

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale domiciliato	L. 28	L. 15.50	L. 5.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 32	» 17.50	» 6.00
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori » 10
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 settembre

L'articolo della Rivista del lunedì, organo ufficioso del partito di Corte a Vienna, articolo, che ieri ci fu riassunto da un dispaccio, e sul quale abbiamo richiamato l'attenzione dei lettori nel diario precedente, viene seriamente commentato da tutti i giornali, oggi ricevuti.

L'importanza data dalla Rivista del lunedì alla venuta di Bismark in Vienna, e il ricevimento cordialissimo e solenne fatto dall'Imperatore al Gran Cancelliere, non che la ressa di sollecite attenzioni, ond'egli fu segno da parte di Andrassy, di tutto l'alto personale della Corte austriaca, e delle più cospicue notabilità militari, tutto concorre a mettere questa visita sulla linea dei grandi avvenimenti politici.

Non noi dobbiamo farcene alcuna illusione: qualche cosa di rilevante si sta combinando fra i due gabinetti di Vienna e di Berlino, e la Rivista del lunedì, benché non adoperi espressamente la parola, indica, con frasi abbastanza trasparenti, che oggi, forse al momento in cui scriviamo, si sta redigendo in Vienna un trattato di alleanza offensiva e difensiva. La Rivista del lunedì lo dice senza reticenze: «la visita di Bismark significa qualche cosa più che una semplice cortesia verso Andrassy. Oggi è assai meno del sistema politico-europeo che la Germania e l'Austria siano vincolate insieme più strettamente che non qualsiasi altra delle grandi potenze. Durante il soggiorno di Bismark a Vienna si tratterà di uno scambio di vedute sui reciproci interessi. Se da questa inchiesta risulterà un parallelismo d'interessi fra Germania ed Austria, allora forse sarà inutile sta-

« biffre per iscritto tutte le combinazioni politiche possibili in Europa, come pure di stabilire i diritti ed obblighi, che deriverebbero a ciascuno dei due Imperi in vista della loro attitudine comune. »

Il parallelismo, cui allude la Rivista, è già stabilito, per poco che si guardi all'attuale orizzonte della politica europea. L'Austria deve avere tanto interesse a frenare l'ambizione della Russia verso l'Oriente, quanto ne ha la Germania per impedire che la Russia diventi sua formidabile nemica alle spalle, in caso di una guerra di rivincita mossa alla Francia.

Nulla manca, secondo noi, a tracciare le grandi linee dei due campi, che divideranno l'Europa in un avvenire più o meno lontano. Nulla manca, tranne la linea di condotta, che seguirà l'Inghilterra, e intorno a cui ogni congettura sarebbe al momento troppo arrischiata.

Non può sfuggire ad alcuno quanto sia vitale per l'Italia l'avvenire, che si prepara. Fin qui la politica del nostro governo ha potuto zoppiare, senza incorrere in imminenti pericoli: oggi una decisione risoluta è necessaria: nel solo caso, in cui l'Inghilterra si mettesse a capo di una lega dei neutri, l'Italia potrebbe riflettere se le convenisse aderirvi; ma la politica dei nostri uomini di Stato si è di troppo spiegata su certi punti, e d'altronde, come potenza continentale, ciò che non è l'Inghilterra, noi abbiamo assunta troppa importanza per poter adottare liberamente una posizione così vantaggiosa, come quella della neutralità.

Gravissima è certamente l'attuale posizione politica, e dense nubi si accavallano sull'orizzonte.

Se in mezzo alle comuni e tette apprensioni potesse rimanere campo a qualche lieve soddisfazione di amor proprio, noi potremmo richiamare la

memoria dei lettori a quei giorni del 1870, nei quali, mentre una folla briaca batteva le mani alle sanguinose vittorie del tedesco, noi, compresi di amarezza, e tristamente preoccupati dell'avvenire, indifferenti affatto agli scherzi, e al sorriso stupido e beffardo di qualcuno, andavamo proclamando che il tramonto della stella napoleonica e l'umiliazione della Francia sarebbero il germe di future confisgazioni in Europa, e quindi di un regresso nella civiltà e nella libertà delle nazioni.

Germania docet, e Dio non voglia che mentre la Germania fa da maestro, altri siano costretti a subirne la lezione.

FATTI E PAROLE

Abbiamo divisato di non trattare più la questione finanziaria finchè tutti i bilanci di prima previsione non siano stati distribuiti, per trarne, dal loro esame complessivo, imparziale e diligente le opportune conclusioni circa l'avvenire della nostra finanza.

È necessario però rispondere prontamente a coloro, che si lusingano di sollevare il ministero, e il partito di sinistra, dalla grave responsabilità, che pesa sopra di essi per la sfavorevole situazione, in cui ci troviamo, mendicando giustificazioni, che non sono menomamente attendibili, perchè non hanno base nel vero.

Noi opporremo alla vacuità delle parole la sostanza dei fatti.

Scostengoci innanzi tutto i giornali di sinistra che il peggioramento della situazione finanziaria non dipende dagli errori del loro partito, ma dalle cattive condizioni dell'annata.

Certo queste condizioni non sono felici, ma è un'argomentazione troppo come quella d'invocarle come una scusa di errori passati, mentre gli effetti perniciosi delle medesime non si sono ancora fatti sentire.

Vi hanno bensì giornali di sinistra, e ne abbiamo citato qualcuno, che riconoscono sinceramente la necessità di abbandonare una politica finanziaria, che, alle prove, si è dimostrata fallace, ma ve ne sono altri che persistono a difendere quella politica, e che, insensibili al peso e alle conseguenze della colpa, si mostrano parvicaci nella colpa.

Le loro parole non possono ingannare alcuno, come quelle che troppo contrastano coll'evidenza dei fatti.

Esaminiamo questi fatti. Se c'è un disavanzo, si va dicendo, l'opposizione di destra non tien conto, che furono aboliti 30 milioni dell'imposta sul macinato.

Fermiamoci un momento su questa cifra di trenta milioni;

e, nel dubbio che la memoria non ci serva con esattezza, ricorriamo ai dati ufficiali sui prodotti delle tasse, dati, che i nostri avversarii non potranno mettere in dubbio.

La tassa sul macinato diede nel 1878 un prodotto lordo di 83,166,271

Il grano rese . . . 60,679,823
I cereali inferiori (grano, segala, orzo, avena) . . . 22,442,796

Le spese di riscossione non arrivano ad otto milioni.

Su questi dati, calcolando che nel 1880 (essendo sempre delle previsioni dell'anno venturo, che si par' a) la tassa del granoturco non si riscuote, ma che in quanto al grano nulla è ancora innovato, conven fare le più ampie riserve sull'esattezza della cifra di 30 milioni.

Ma vogliasi pure ammetterle, guardiamo un po' il rovescio della medaglia.

I nuovi aggravii di dazio sui zuccheri, caffè, pepe e cannella, secondo la relazione Luzzatti, devino fruttare più che 12 milioni di lire all'anno, senza tener calcolo di ulteriori aumenti apportati poi alla tassa.

L'ex-ministro Magliani calcolava inoltre ad 8 milioni il maggior provento degli spiriti; e la Camera votò anche le mo-

dificazioni alla legge sul bollo e registro, che devono fruttare altri 3 milioni, su di che il Senato non ha ancora deciso.

Sono dunque 23 milioni di aumento d'imposte, dei quali la stampa progressista finge di non accorgersi, essendo affar suo unicamente quello di magnificare la riduzione del macinato. Be la magnificenza invero! Ci frutta nuovi aggravii e ci regala il disavanzo.

Siamo sempre a quel passo. Parole, parole, che sfamano dinanzi all'eloquenza dei fatti.

Però havvi molto di più.

Allarmato dalla prospettiva di un disavanzo ben più sensibile dei famosi 7 milioni del bilancio, il ministro fa naturalmente ogni possibile sforzo per cavare dalle tasse esistenti tutto il cavabile: i contribuenti della ricchezza mobile lo fanno in questi giorni, martirizzati dall'eccesso delle verifiche biennali operate dagli Agenti.

Finchè si trattò di qualche fatto isolato, i giornali della progresseria ebbero buon gioco, incolpando delle esagerazioni avvenute il soverchio zelo degli Agenti, ma siccome la scena si produce dappertutto, non è ammissibile, malgrado le smentite di organi ed organetti troppo zelanti, che non sia effetto di una parola d'ordine venuta dall'alto.

APPENDICE (43) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

— Ebbene - gli disse egli - che avete dunque?
— Ah mio povero Brias - rispose Monteclein - mio caro e disgraziato amico, una testa così bene organizzata che avea steso e diretto al ministro una memoria così splendida sulla questione di Slaia, che avea preveduto punto per punto, la condotta dell'Inghilterra nella faccenda dell'isola di Borbone, un uomo che ha spaventato il consiglio dei ministri provando loro, chiaro come la luce, che il Canada poteva tornare nelle nostre mani in ventiquattrore, un personaggio di tal fatta - crede, - pensa... che la signora di Monrion abbia commesso peccatuzzi... di cui viene incolpata? caro mio, a quanto pare i debiti non un'orribile veleno che turba o avvolge l'intelletto.
— Dunque voi non ci credete?
— Comandò Brias.
— Non è la mia parte quella di credere? Voi dite...
— Dico che neppur voi, Brias, neppur voi ci credete?... Ma via, siamo uomini o bambini?
— Pare...
— Pare che siamo bambini?... Ma

non avete mai guardato in faccia quella donna? Vi è forse in quella pelle di raso la più piccola ruga in cui possa nascondersi il più piccolo rimorso?... Avete veduto mai un raggio dubbioso, una luce incerta in quello sguardo limpido in cui si specchia tutta la serenità dell'anima sua?... Il suo sorriso non è forse aperto e fresco come un fiore immacolato?... Andiamo via, Brias, voi che m'accusate di giocare d'astuzia, non fingete di eredere a quelle sciocchezze, a quelle calunnie, a quelle infamie, per ingannarmi!
— Dunque voi la sposerete?
— Ne ho desiderio, Brias, un vivo, un profondo, un ardente desiderio...
— Ma...
— Ma?...
— C'è il vecchio Monteleu, il mio terribile nemico!
— Che la crede colpevole... e che, per conseguenza, vi lascia il campo libero...
— Errore, Brias! Il vecchio Pari si è vergognato della sua sciocchezza.
— Egli sa dunque che sua nipote è innocente?
— E voi lo sapete forse?
— Sì, lo so.
— Allora spero che mi racconterete...
— Prima di pensare agli altri, pensate a voi stesso...
— Che volete dire?
— Ecco.
Monteclein sedette in faccia a Brias e cominciò così:
— Caro amico, voi siete fra gli artigiani di Leona.
— Neppur per sogno.
— Allora non ne parliamo più - conclude Monteclein, alzandosi in piedi - ciascuno pensi per sé.

— Voi pretendete dunque ch'io sia fra gli artigiani di Leona?
— Ma sì, ma sì, ma sì, mio caro diplomatico che - l'indomani d'una sconfitta - credete di mostrarvi d'un abilità estrema, dicendo ad una potenza che vorrebbe allearsi a voi: «Noi abbiamo ancora molti cannoni, molti uomini, molti cavalli...» allorchè è evidente come due e due fan quattro che non avete più nulla, nulla, capitale... Sì, voi siete fra gli artigiani di Leona; essa può divorarvi... annientarvi... E voi non lo comprendete, non lo sapete?
— Io so che la signora Amab ha sorpreso il segreto di Silvia e il mio... Ma la signora Campmortain è innocente, lo giuro...
— Per ora è innocente; ma lo sarà poi sempre? Non avete voi, oggi stesso, un convegno con lei? Non dovrete incontrarla in casa della signora Amab?
— E quando fosse?...
— E voi, Brias - gridò con forza Monteclein - voi, un gentiluomo, un diplomatico, e più di tutto una persona onesta, esponete la donna che amate, o piuttosto che non amate, ad accettare la protezione d'una Leona!... Ma, Brias, fosse pure colpevole - e non lo fosse - fosse pure colpevole, quella donna si chiama la signora Campmortain... È un nome antico e onorato come il vostro, Brias... Quando si ama una donna come la signora Campmortain, la si seduce, la si ruba a suo marito, la si rapisce, la si perde, non la si macchia col fango d'una cortigiana!
— Voi aspirate al Parlamento, alla tribuna, mio piccolo Demostene - esclamò Brias tentando di ridere - Che

diavolo! Io non devo prendermi cura della relazione che esiste fra la signora Campmortain e la signora Amab, come non se la prende suo marito il quale permette che Silvia visiti Leona...
— Campmortain ha torto, molto torto, permettendo che sua moglie riceva e tratti con quella donna, ma alla fine egli non vede in questa visita che una visita di convenienza che non avrà alcun seguito. Ma da parte vostra è un'indegnità, perchè sapete che si tratta d'un convegno in cui voi e la signora Campmortain vi metterete a disposizione di quella donna.
— Ehi! mio Dio - esclamò Brias con impazienza - e non siamo forse in suamano dal giorno in cui ella ci ha sorpresi nella foresta?
— E colpa mia forse? Non vi avevo avvertito?...
— Chi avrebbe potuto sospettare...
— Che l'arsenico avvelena?... Tutti, Brias, tutti, eccetto i diplomatici che, a forza di voler vedere le più piccole pagliuzze fatiscono col non vedere le più grosse travi che sbarrano loro il cammino. Io non sono forte come voi, caro Federico, e perciò ogni qual volta so di trovarmi in faccia d'un ladro di prim'ordine, trovo prudente di andarmene. Voi invece - che siete abile - voi metete le mani in sacco, e mentre salvate la borsa, egli vi ruba l'orologio.
— Ma che volete che faccia dunque?
— Nulla per ora; giacchè questa caccia ha interrotto il vostro convegno.
— L'avete dunque organizzata per questo?...
— E per molte altre ragioni.
— Si possono sapere?...
— Vedremo - rispose Monteclein - Solamente promettemi che, durante la caccia, non obbedirete a nessuno sguardo, a nessuna parola, a nessuna provocazione che avesse per iscopo di stornarvi dalla nostra via per seguire o Leona o Silvia...
— Perdono, caro ed illustre Monteclein, ma non si fa marciare un ragazzino di dodici anni o un granatiere della guardia di Sua Maestà Nicolò imperatore di tutte le Russie, con più autorità che voi non ne prendiate con me.
— Federico, noi siamo nati in questo paese...
— Pur troppo! - sospirò l'altro.
— Noi conosciamo Silvia dalla sua infanzia... Io l'amo come voi pure l'amate, d'una sincera e vorrei dire fraterna affezione... perchè passione per lei voi non ne provate, no, non ne provate... Se non foste interessato nella vostra parte di seduttore, sareste desolato di vederle toccare qualche triste accidente, non è vero?... Ebbene per pietà verso di lei, pel vostro affetto sincero, pel vostro onore, non aiutate Leona a perderla; oppure se il vostro amore è così impetuoso, così ardente che non possiate domarlo, perdetela voi stesso, e lasciate alla vecchiaia impotente l'uso delle matrone corruttrici; Brias, non ci siete che voi che possiate strappare Silvia a Leona...
— Ma caro amico, la signora Campmortain è appassionata per quella donna.
— Oso sperare ch'ella preferirà ancora voi a Leona. Oggi stesso, Brias, bisogna che abbiate il coraggio di dire alla signora Campmortain che voi rifiutate di vederla fino a che ella riceverà la moglie di Vittorio Amab.
— Ma questo è un voler perdere

Silvia, capite?... Leona è femmina tale da raccontare al marito il segreto della moglie.
— Ebbene; Silvia negherà; voi negherete; ecco tutto. Ma non sapete - triste morale ma necessaria! - che la menzogna è l'ultima risorsa di coloro i quali mancano al proprio dovere?
— Senza dubbio; ma perchè cercare il pericolo quando si può evitarlo?
— Brias, voi siete un pazzo; non ne parliamo più. Prenderò altre misure - disse Monteclein.
Egli suonò il campanello con una vivacità che mostrava a Federico quanto fosse contrariato e irritato per la sua resistenza.
— Dov'è Bricord? - domandò al cameriere che comparve.
— Sta per uscire coi cani; ha già distribuito i posti.
— Ditegli d'aspettarmi... Voi sapete ciò che ho ordinato?...
— Sì, signor marchese; tutto è all'ordine.
— Andiamo! a cavallo, Brias.
— Ebbene! - disse questi avvicinandosi a Monteclein con aspetto confuso e mortificato - ebbene voglio seguire il consiglio che m'avete dato; vi prometto che oggi non vedrò Silvia.
— Finalmente! - esclamò l'altro - e se volete rendermi un servizio, un gran servizio, vi renderò l'impegno più facile; inseguite con tutte le vostre forze, con tutta la vostra rapidità l'amico Bricord; procurate di non abbandonarlo un solo minuto...
— Non è troppo facile!... Bricord stancherebbe il vostro stesso cinghiale.

(Continua)

Il Piccolo di Napoli, giunto questa mattina, scrive:

« Gli aumenti della tassa sulla ricchezza mobile fulminati a capriccio dall'agenzia delle tasse di Napoli su quasi tutti i cittadini iscritti nel ruolo, non sono un fatto isolato, ma si collegano a identici fenomeni fiscali che cominciano a verificarsi in quasi tutte le provincie del regno. »

Per chi ricorda i lamenti, le commozioni, i fremiti, gli scandali, le dichiarazioni della Sinistra prima che divenisse Governo, questo suo Governo pare un'atroce ironia. In nome de' contribuenti rovesciò il ministero Minghetti, in nome dell'esaurita forza contributiva del paese, essa, la Sinistra, prese le redini dello Stato. Ebbene, non ha fatto in tre anni che creare imposte nuove ed accrescere le vecchie. Ed in omaggio alla vuota promessa d'abolire una tassa che nessuno risente, si sprema a' contribuenti l'ultima goccia di sangue; e malgrado tanti vecchi e nuovi sacrifici, si fa rinascere il disavanzo. »

La sinistra può tentare di difendersi a parole, ma i fatti la condannano.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 21. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, riunito per esaminare diverse proposte inerenti all'istruzione, si è mostrato poco proclive alle riforme che il ministro Perez intende introdurre in diversi rami del pubblico insegnamento.

— Si assicura che si farà presto un movimento nei prefetti.

GENOVA 21. — Pare, dice la Gazzetta di Genova, che sia giunto l'avviso ufficiale del prossimo arrivo del principe e della principessa imperiale di Germania in Pegli, dove soggiogneranno quasi tutto l'inverno.

Credesi che nel dicembre gli augusti ospiti faranno una gita a Roma per salutare i nostri sovrani.

NAPOLI 21. — Iersera l'Associazione costituzionale, riunita in assemblea, ha eletto all'unanimità:

Presidente, l'on. Bonghi; vicepresidente, il conte Capitelli, il senatore De Siervo, il senatore Magliano, il duca di Cambronne, l'ex-deputato Aveta, il principe Moliterno; segretario, Flaùti.

L'on. Bonghi ha fatto un breve discorso. Disse essere compiuta la concordia del partito moderato a Napoli; doverci ora estendere il partito stesso nelle provincie.

Furono spediti telegrammi agli onorevoli Sella, Minghetti, Spaventa.

Si votò per acclamazione un ordine del giorno di omaggio alla memoria di Pianelli, propugnatore dell'unione delle forze del partito.

PALERMO 17. — I Carabinieri di Recalmato ebbero denuncia di una lettera minatoria diretta a un prete del paese colla quale gli veniva chiesta la somma di cinquecento lire. Il brigadiere travestito, assieme a una guardia municipale si portò nel luogo indicato dalla lettera come quello dove il danaro doveva essere deposto.

Giunti a metà strada, i due militi, che erano stati scambiati per semplici viandanti, vennero fermati da due individui che loro spianarono contro le armi. Il brigadiere non si spaventò, e piombò sui due individui assieme alla guardia li disarmò e li ammanettò. Furono riconosciuti gli autori della lettera minatoria e di molte grassazioni avvenute nei giorni prima.

SAVONA 20. — Ieri l'altro la piena del Letimbro cagionò non pochi danni. Caddero i muri di cinta del ponte che mette sulla piazza del Santuario; fu inondato il piantagione dell'albergo del Letimbro; il mugugno di sostegno alla strada presso S. Bernardo, da pochi mesi ricostruito, ha ceduto, intercettando il passaggio e nel vicino sobborgo di Lavagnola lo spavento fu così generale, che tutti fuggirono alla parrocchia, che è situata in posizione più elevata.

RAVENNA 19. — Vennero denunciati all'autorità giudiziaria 18 contadini imputati di essere gli istigatori dei disordini, che come già narrammo, avvennero in quelle campagne il 9 del corrente.

GIRGENTI 18. — Furono arrestati cinque pastori che avevano lanciato dei sassi contro una sentinella della stazione ferroviaria di Cunicati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 20. — Il Pays dice che nel 1880 avranno luogo tre serie di elezioni importanti. In maggio dovranno rinnovarsi per metà tutti i consiglieri generali di Francia; 1507 consiglieri da rieleggere o da rimpiazzare. Nel tempo stesso vi sarà a rieleggere o cangiare la metà dei consiglieri di circondario in tutti i dipartimenti — cioè, 1500 consiglieri. Infine, in avvenire, vi sarà luogo alla elezione generale per i consiglieri municipali della Francia — in altri termini, 40.000 consiglieri, per 37.000 consigli. In 33.000 comuni ne verrà di conseguenza l'elezione di altrettanti maire, a eleggersi dai consiglieri oltre i 3.000 di scelta governativa.

GERMANIA 18. — Alle feste militari di Strasburgo la borghesia si è compiutamente astenuta. Una quantità di tedeschi d'oltre Reno vi accorsero. I contadini alsaziani vi intervennero in gran numero.

INGHILTERRA 20. — Un tale chiamato G. G. G., comparso dinanzi al tribunale sotto l'imputazione di minaccia di morte contro il signor Franceschini Pietri, è stato condannato a un anno di lavori forzati.

— Si accelerano sempre più i preparativi per la partenza delle truppe alla volta dell'India.

— La notizia che il generale Skobeleff sarà nominato comandante delle milizie russe nell'Asia centrale, ha fatto profonda impressione a Londra. Sul proposito telegrafano al Globe, che nei circoli politici di quella capitale credono che i significativi fatti che nella Russia di prendere parte al conflitto fra l'Inghilterra e l'Afganistan.

— Sempre più si conferma la notizia che l'imperatrice Eugenia si porterà in Isoczia.

RUSSIA 19. — Il Globe ha telegraficamente da Pietroburgo:

Un formidabile incendio è scoppiato il 17 nel centro della popolosa città di Ekaterinoburg. Molte abitazioni sono state distrutte.

Alla Reuter telegrafano da Pietroburgo, 19, che innanzi al Consiglio di guerra di Karkoff era cominciato, il giorno precedente, il processo di tre studenti (il maggiore d'età non supera i 18 anni), accusati d'aver ucciso, in marzo ultimo, due uomini in una barca sul fiume Oka, presso Orel.

CAPO DI BUONA SPERANZA, Settembre 1. — Sono giunti alcuni particolari sulla presa di Cetiwayo. Egli è stato scoperto dal maggiore Marter, comandante un distaccamento di dragoni entro un Kraal. Dagli inglesi ebbe l'ingenuità d'uscire, egli si presentò all'entrata del Kraal calmo, in atteggiamento maestoso e degno d'un re. Un soldato inglese voleva mettere la mano su di lui: il re gli fece segno di non toccarlo e rivoltesi a Marter, gli chiese di farlo morire da soldato.

Questo contegno fece impressione su tutti. Cetiwayo è ora prigioniero a Port-Darford, ove attende un battello che lo trasporti in Europa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 settembre contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 14 agosto, che approva la deliberazione provinciale di Roma con cui si autorizza il comune di Collepardo ad eccedere nella tassa sul bestiame, per alcune specie d'animali, il massimo stabilito nel regolamento.

R. decreto 14 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo che autorizza il comune di Marmora ad aumentare il massimo della tassa sui maiali.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale di notai.

In Folanica, provincia di Mantova, è stato attivato un ufficio telegrafico che rimarrà aperto fino al termine dei lavori delle arginate del Po.

La Gazzetta Ufficiale del 20 settembre contiene:

R. decreto 14 agosto che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Siracusa relativa al regolamento adottato dal comune di Ragusa inferiore per la tassa di famiglia.

R. decreto 21 agosto, che approva le deliberazioni della Deputazione provinciale di Modena che autorizzano il comune di Cavezzo ad applicare la tassa di famiglia.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 23 settembre.

Triste annunzio. — Oggi, alle ore 3 pomeridiane, mentre l'Assessore cav. Moisè Da Zara, trovavasi alla seduta del Consiglio, colto da malesere uscì.

Non fece tempo ad arrivare presso casa sua, in via Spirito Santo, che, non potendo più reggersi, cadde.

Trasportato di sopra, pochi momenti dopo morì.

Afflitti, non possiamo darne, per il momento, che il tristissimo annunzio.

Affari comunali. — Prima di inoltrarci a discutere sulle Lentezze, di cui lo Statuto, nel suo ultimo numero di sabato scorso, incolpa l'amministrazione comunale, ci par giusto ed opportuno rilevare quanto esso dice intorno al progetto, approvato dal Consiglio, di collocare il monumento al Re Vittorio Emanuele, sotto la Loggia della Sala della Ragione in Piazza Unità d'Italia.

Lo Statuto muove rimprovero alla Giunta di non avere, nella sua proposta, tenuto a calcolo il concorde avviso della Commissione d'ornato e della Commissione dei pubblici monumenti, le quali si erano manifestate contrarie al collocamento proposto dalla Giunta.

Dobbiamo fare anche qui le nostre meraviglie, perché qualcuno degli ispiratori dello Statuto, se era contrario al progetto proposto, non abbia, come Consigliere Comunale, trovato una parola per opporvisi, allorché l'Assessore Tolomei lesse in proposito la sua brillante relazione.

Quella Relazione fu chiara, chiarissima: essa non nascondeva alcuna delle pratiche fatte dalla Giunta, prima di riuscire alla sua proposta. Essa non nascondeva il voto negativo delle due Commissioni: aggiungeva però che, partecipando quel voto al Comitato, il quale aveva raccolto le offerte dei cittadini per l'erezione del monumento, aveva trovato il Comitato stesso fermo nella risoluzione di collocare il monumento sotto la Loggia.

Nè valse a rimuoverlo il suggerimento della Giunta di prescegliere il Prato della Valle, coll'offerta da parte del Comune del suo concorso in quanto si rendesse necessario.

L'irrimovibilità di quella deliberazione fu tutta del Comitato; alla Giunta, trattandosi di un monumento per sottoscrizioni private, non restava da far altro che presentare dinanzi al Consiglio la domanda del Comitato, salvo al Consiglio stesso di adottarla o respingerla.

Di tutto questo nella Relazione non si è fatto alcun mistero. Appena ne fu data lettura, il Sindaco, in certo qual modo eccitato alla discussione, disse anzi, che, se questa venisse aperta sull'argomento, l'avrebbe rimandata ad altra seduta, perché fosse più ampia, essendo l'ora tarda.

Che vuol dire che nessuno ha preso la parola, nemmeno il Consigliere, padre putativo dello Statuto? Così la proposta della Giunta venne senz'altro approvata.

Sembra perciò fuor di luogo, nè abbastanza corretto, venirci adesso a fare il piano del cocodrillo sopra una deliberazione Consigliere, che, o si è approvata col proprio voto, o si contribuì a far approvare col proprio silenzio. Siccome si trattava di un'opinione artistica e di convenienza edilizia, ognuno era padrone di esprimere la sua. Lo era quindi anche l'ispiratore dello Statuto, il quale, trattandosi di opinioni e non di cifre, ove non sembra molto forte, non poteva tanto impaurirsi di essere messo in sacco dal giovane Assessore, come lo era stato messo a proposito della spesa per i banchi delle scuole.

Una breve fermata vogliamo fare sopra un altro argomento, prima di venire a bomba.

Un Consigliere, che non è l'ispiratore dello Statuto, toccò in una delle ultime adunanze il tasto delicato delle ferrovie consorziali, e manifestò il divisamento d'intrattenere quanto prima il Consiglio sul tema ferroviario.

Niente di meglio: quel Consigliere nostro amico è sempre animato da così buone intenzioni, e dimostra sempre un fervore tanto sincero per il bene della cosa pubblica, che noi lo vediamo ben volentieri anche adesso dedicarsi allo studio di una questione tanto interessante, come la questione ferroviaria.

Però, affinché il suo studio riesca

doppiamente fruttuoso, noi confidiamo che il nostro amico, nell'indipendenza delle proprie opinioni e nell'imparzialità del suo giudizio, non si lascerà troppo lusingare da qualche apologia inaspettata, che possono avergli procurato le sue prime avvisaglie in Consiglio, tanto più inaspettata in quanto che deriva da quelle stesse fonti un di così larghe di rimproveri e di censure per lui, allorché si dibatteva l'ardente quesito fra la linea diretta P. d'ova-Bassano per Limena, e la linea s'essa colla deviazione per Camposampiero.

Il nostro amico deve saper pesare nella bilancia del suo giudizio sagace gli osanna dell'oggi e i crucifissi dell'ieri.

Ed ora eccoci qua alle Lentezze dello Statuto.

Ci duole dirlo ai giovani scrittori di quel giornale, ma vediamo alla prova del fatto, che la loro inesperienza delle pratiche amministrative supera quel grado fino al quale l'indulgenza per i giovani è un dovere di equità e di giustizia.

L'Amministrazione del nostro Comune non sarà né a vapore, né a telegrafo: forse preoccupata dell'esempio di quelle Amministrazioni, che per correre troppo spesso si fiaccano o il collo, cammina alquanto giudiziosamente. Sarebbe però strano che per seguire le smanie vertiginose degli ispiratori dello Statuto, la nostra Giunta pensasse anche di emanciparsi da quei vincoli, che dalle Leggi amministrative le vengono imposti.

Lo Statuto, a quanto pare, crede che ai lavori, votati oggi dal Consiglio, si possa dare un cominciamento di esecuzione all'indomani.

Ora gli scrittori dello Statuto sono pregati a riflettere che prima di dar principio a quei lavori è necessaria l'approvazione delle autorità competenti: è inoltre necessario aver sotto mano le somme disponibili, perché quei lavori, essendo iscritti nel bilancio 1880, non si possono cominciare prima di quell'anno.

In quanto agli stormi pare che quei signori dello Statuto vivano nel mondo della luna. Se avessero stormi fu solo nei cianzi, che rimanevano, dopo eseguite le opere deliberate dal Consiglio.

Per un solo punto, ed è ancora assai, lo Statuto loda la prontezza della Giunta: per l'esecuzione cioè dell'edificio scolastico, ma ne attribuisce unicamente il merito all'impulso dato da un giovane assessore. E sta bene, quantunque non ci sembri cosa equa separare un assessore dalla Giunta nel caso di lode meritata, per poi prendere a mazzo tutta la Giunta, se fosse il caso di biasimo verso alcuno dei suoi membri.

Ma questo è il meno. Lo Statuto ha dimenticato che se il giovane assessore ebbe il merito di far approvare dal Consiglio la spesa dell'edificio, il merito della pronta esecuzione è tutto dovuto all'assuntore forestiero, che dà tanti sui nervi agli scrittori dello Statuto.

Quanto alla barriera di Porta Saracinesca, al ponte e strada dell'Osservatorio, di cui dice lo Statuto, che sono passati due anni senz'alcun principio di esecuzione, premettiamo che il lavoro del Ponte fu ritardato almeno poco per la questione del progetto, conosciuta in Padova da quanti s'interessano veramente delle cose cittadine.

Poi ci viene naturale la domanda se quei signori dello Statuto siano mai stati a Saracinesca? Scusino, ma noi ne dubitiamo molto, perchè se ci fossero stati avrebbero veduto:

a) terminata la strada dalla Porta Saracinesca al ponte;

b) avrebbero veduto che da due mesi si lavora nelle testate del ponte;

c) avrebbero veduto già condotta avanti la strada nuova dal ponte alle Dimesse, e nella fonderia Rocchetti ben avviato il lavoro del ponte.

Rispetto alla Barriera finalmente dovrebbero sapere, che il Consiglio non ha ancora stanziato nel bilancio la somma per farla eseguire.

Quanto al limitero, non è vero che manchi il Progetto. Quello per innalzare l'area è alla Prefettura, e quanto ai progetti architettonici si prenda la brigata dello Statuto di recarsi al Municipio, può pregare il Consigliere suo amico, il quale di progetti ne troverà parecchi, tra i quali uno premiato nell'ultimo concorso, dell'ing. Holzner, ed un altro, approvato, in massima, dell'ing. Scala. Esorti quindi anche lo Statuto il Consiglio Sanitario a far

presto, sarà così benemerito e più giusto nel dare la responsabilità a cui spetta.

E qui basta, perchè sarebbe uno spreco inutile di tempo prolungare discussioni con chi sarà benissimo pieno di buona volontà, ma non è fornito delle cognizioni di fatto, che sono necessarie per discorrere di questi affari con qualche competenza.

Privi, come si dimostrano, del patrimonio di quelle cognizioni, e inesperti anche nella pratica di farle valere, gli ispiratori dello Statuto vagheggiano di farsi centro, essi, d'una seria opposizione comunale.

Finchè continuano così, faranno, ne siano sicuri, faranno un buco nell'acqua. Finchè l'opposizione priva di un programma bene stabilito e concreto, non saprà estrinsecarsi nel Consiglio in altra guisa, che nel modo indicato dallo Statuto, cercando gli effetti, oggi, a proposito del limitero, con un quadro ad uso giudizio universale, domani, a proposito del Bagno, coi ponti aerei sulla cascata del Niagara, e domani ancora cogli insulti all'abbaco, quest'Amministrazione comunale vivrà quanto finché gli elettori ne avranno fatto giustizia nell'urna.

E lo Statuto?

Resterà uno Statuto esautorato.

Pretura. — Processo per oggetto trovato e non consegnato — Vice-pretore dott. Pasinetti, P. M. dott. Sclari, Parte Civile Avv. Piave, Difesa Avvocati Wolff, Rossi, Benedetti.

Vha un oggetto trovato e rifiutato al proprietario — È furto o non è furto?

La P. C. vi trova l'elemento della ritenenza involo d'imito — ma la difesa non vi trova il momento primo del furto: la privazione.

Il P. M. trova che pel num. 2 del 634 e. p. la conoscenza del proprietario non alteri la natura del fatto — e lo conferma coll'alinea per la quale s'estingue l'azione penale per la restituzione, mentre nel furto si mantiene.

Il Vice-pretore accoglie le conclusioni della difesa e del P. M. e scioglie il problema.

Del resto la questione è sorta così: P. s'accorge di aver dimenticato in negozio M un involtino che può aver il valore di 5 mila lire — torna, chiede, nulla; tutt'al più qualche faccia confusa — prega i cerchi, si fuggi; nulla; tutt'al più due innocenti cartine poco prima unite all'involto.

Ritorna il giorno dopo — ma anche il giorno dopo come il giorno prima.

La cosa è semplice — ma la matassa arruffata.

V vuole il bandolo e lo chiede alla giustizia — La giustizia lo chiede ad M. ad una donna e a un bambino — ma M. risponde come la donna, la donna come il bambino e il bambino come un uomo... che non sappia nulla.

La parte civile che non crede nel nulla, crede piuttosto nel furto e ne sostiene la fede con tutte il fervore d'un'orazione eloquente e profonda.

L'avv. Wolff combatte risoluta e valente l'invasione della fede — Rossi è compagno d'arme che tiene il campo da prode — Benedetti brilla per le cariche della riserva.

Il P. M. difende la difesa colla parola elegante e cortese.

Il Vice-pretore pronunzia con scienza e coscienza.

Sabbato la fine.

Sempre.

Arrivi militari. — Ieri è arrivato nella nostra città, proveniente da Treviso, il 2° Battaglione dell'8° reggimento Bersaglieri.

Crediamo che questo Battaglione resterà per ora in distaccamento a Padova.

Contrabbando e Pubblica Sicurezza. — Ieri abbiamo assistito ad una di quelle scene, che per il pubblico decoro vorremmo non fosse avvenuta.

Verso le ore 2 1/4 pomeridiane transitava per la barriera di Codalunga un carro, apparentemente vuoto, che l'aveva appena oltrepassata, quando una Guardia del Dazio, nel sospetto che vi si nascondesse della merce di contrabbando, si mise a seguire il carro con quanta lena poteva.

Il carrettiere allora sterzò il cavallo, facendogli fare una corsa, talmente precipitosa, ch'è un vero miracolo se non succedessero disgrazie. La brava Guardia non si diede per vinta, e raddoppiando in velocità, giunse infine ad arrestare il carro in Via San Fermo. Colà la gente, o, per dir meglio, della gente cattiva, che seguiva

dappresso la guardia, le si agglomerò d'intorno, coprendola d'insulti, e difendendo sfacciatamente colui, che aveva violato la legge. Non per questo la Guardia s'intimorì ed ordinava al carrettiere di retrocedere verso la barriera di Codalunga. Ma quei maleintenzionati vollero impedirlo, e mentre alcuni facevano volare qualche sassata all'indirizzo della Guardia, altri tolsero dal carro un grosso involto contenente della carne, per sottrarre l'oggetto del contrabbando. La Guardia allora si cacciò in mezzo alla turba, e non badando nè a percosse nè a minacce, si mise impavidamente a custodire l'involto.

Intanto dal Ponte Molino giungevano due compagni di rinforzo alla Guardia, e poi vi si unì un altro, che passava di là per caso. Nondimeno era impossibile di procedere oltre, e l'affare minacciava di farsi così serio, che alcuni cittadini corsero in cerca di guardie. Ma inutilmente, perchè quantunque la brutta s'era durasse una buona mezz'ora, nè guardie municipali, nè questurini, nè carabinieri erano reperibili.

Finalmente dalla barriera di Codalunga arrivarono altre guardie del dazio, che unite alle prime, hanno potuto a grande stento e in mezzo agli impropri e alle minacce, riuscire nel loro intento. Intanto veniva sul luogo quasi contemporaneamente una dozzina di guardie municipali col brigadiere e vice-brigadiere. Ma noi domandiamo alle autorità se al nostro solertissimo Prefetto, se convenga lasciare più a lungo una città così vasta con sì scarso personale di agenti di P. S. Un uomo solo, non d'altro colpevole che di adempiere al proprio dovere, lotta per una buona mezz'ora, in una via centralissima, contro una turba di scongiati, che poteva commettere chi sa quali eccessi, senza che si trovi una guardia pronta per andare in suo soccorso.

Noi insistiamo vivamente perchè il servizio della pubblica sicurezza sia organizzato in guisa che l'ordine pubblico sia efficacemente garantito.

Per dirne una, pochi momenti prima del fatto, alcuni giovanotti, che passeggiavano alla Stazione, s'ebbero alcune sassate provenienti da quei monellacci, grandi e piccoli, che stanno in agglomerati tutto il giorno o per rubacchiare ai poveri contadini, che entrano in città con la loro mercanzia, o per offendere i passanti. Inoltre il passaggio a Codalunga, l'unico che sia frequentato, è percorso da accattoni che fanno il loro mestiere, senza che alcuno li molesti. E dire che alla Stazione vi sono sempre due guardie di questura e una guardia municipale. Non potrebbero, per esempio, alternare il servizio interno della Stazione con la sorveglianza in questi viali così pericolosi?

A scanso di equivoci avvertiamo che quanto al contrabbando surriferito, il signor proprietario del carro e del cavallo, vi era affatto estraneo, e nulla sapeva dell'abuso imputabile solo al conducente.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione I° Municipale.

Per la seconda volta.

Un paio calzoni con pochi centesimi. Un sciallo.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un ombrello.

Un portafoglio con un libretto per annotazioni.

Al. ro viglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta.

Un abito da sacerdote.

Un grembiule.

Varie carte relative ad un concorso per impiego di Bozzolan Giovanni.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Tre piccole lucerne.

Terzo matrimonio. — La Gazzetta Piemontese ha il seguente dispaccio:

Parigi, 21. — La signora vedova Rattazzi nata Bonaparte-Wise, il giorno 25 del corrente settembre, nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano (Spagna), passerà a terze nozze con uno spagnuolo, certo sig. Rute, deputato alle Cortes. Diceci che unico movente del matrimonio sia l'amore.

Fatto misterioso. — Leggesi nella Persceveranza in data di Milano 21.

Verso le 9 della sera del 19 correvano una sentinella del forte di porta Vittoria vide accostarsi quattro individui che dall'andatura incerta sembravano ubriachi. Essa diede immediatamente l'all, chi va là! ma questi sconosciuti, sia che non avessero inteso il grido, sia che avendolo pur udito, non volessero darsene per intesi, il fatto

che continuano ad avanzarsi. Allora la sentinella, vedendo che l'avviso non bastava, pensò bene di esplodere un colpo di fucile in aria, in seguito al quale quei quattro se la svignarono in fretta e furia. Infatti il capo posto, che era accorso alla detonazione, eseguì e gli altri militari una perlustrazione, ma non trovò più anima viva. Speriamo che l'Autorità farà la luce su questo fatto tenebroso.

Festa di Pompei. — Prevedesi che la festa per il centenario di Pompei sarà imponente ed affluentissima. Le richieste di inviti erano moltissime. Solamente in Napoli sono già stati distribuiti cinquecento biglietti.

Sono state invitate tutte le Accademie, gli Istituti e le Università d'Italia e dell'estero. Molti di questi hanno già designati i loro rappresentanti. L'Istituto archeologico germanico in Roma sarà rappresentato dal professore Guglielmo H-nzen. Il professore Compagni rappresenterà l'Istituto superiore di Firenze.

Mostra bovina. — Leggesi nel giornale di Udine: «La mostra bovina con premi, avvenuta ieri ad Udine di prova prima di tutto dei buoni risultati già ottenuti e di quei maggiori che si otterranno continuando nella scelta e diffusione degli animali riproduttori più di tinti.

Tanto in fatto di tori, come di giovenche e di animali d'incrocio, si ebbero dei saggi distintissimi. Uno degli effetti buoni prodotti dal concorso a premio dei tori, è quello che non soltanto se ne hanno di migliori sempre, ma anche, che il numero ne va crescendo in proporzione alle giovenche, com'era desiderabile tra noi dove per sempre un tempo il numero dei tori era insufficiente.

Così moltiplicandosi il numero dei tori scelti e di forme perfette, si potrà usarli giovani, com'è consigliato dai zoologi, e badare poi sempre più alla scelta delle giovenche, scartando le difettose e relativamente piccole.

La grande compra di manzetti, che hanno presso di noi i Toscani, porge occasione di fare la scelta anche sulle vitelle, non tenendo per la riproduzione che le migliori. A poco a poco, scegliendo per la riproduzione sempre gli animali migliori, e continuando a far venire tori della razza migliore, onde portare in maggior copia il sangue della razza più perfetta e trasformare così la nostra, si avrà un miglioramento generale. Moltiplicandosi poi l'uso delle giovenche riproduttrici anche nell'agricoltura, si avrà per le campagne maggior quantità di latticini per l'alimentazione dei nostri villici; cosicchè non sarà senza vantaggio per la salute e la forza della nostra popolazione.

Necrologio. — Annunziamo con rammarico la morte avvenuta in Fontaniva, ieri sera, 22, alle ore 8 pomeriane, della **Contessa Margherita Papafava**, dei Carraresi, nata **Contessa Cittadella Vigodarzere**.

La Nobile Donna vide, con esemplare rassegnazione, approssimarsi l'ora, che poneva termine alle sofferenze di una lunga e penosa malattia.

Vivamente sensibile a tanta sventura, che immerge nel lutto due illustri e cospicue famiglie, crediamo essere interpreti del sentimento universale, inviando loro le condoglianze della città intera.

ROSA CAVALLETTO

«Fu una forte e santa donna! La storia dei suoi dolori, sarebbe degna di Storia!»

In mezzo a pertinaci infermità, ad arduissimi cimenti, ad ineffabili e tremende angosce, non le sfuggì una sola volta dal labbro un lamento, non ebbe mai un istante di rimpianto o d'irresoluzione.

Il mostrarsi degna in tutto dell'affetto fraterno e del nome italiano, il soffrire austeramente in silenzio, l'indovinare pietosamente e lenire le sofferenze altrui, tali furono le norme della sua vita esemplare, tali i nobili istinti della generosa sua anima. Eppure il nostro compianto non è per Essa, che esaurì i virilimenti e si altamente la sua misura di dolori, ma per Chi resta a piangerne l'indeprecabile dipartita.

Funerali. — Alle ore nove di questa mattina ebbero luogo i funerali della compianta signora **Rosa Cavalletto**.

Al mesto accompagnamento prendeva parte uno stuolo numerosissimo di amici della famiglia, tra i quali parecchie notabilità cittadine, professori universitari, e molti del Corpo degli Ingegneri.

Questa partecipazione così numerosa e solenne alla fievole cerimonia, oltrechè un tributo per la cara memoria della defunta, era un vivo attestato di condoglianza per il fratello dolentissimo.

RINGRAZIAMENTO

Alberto Cavalletto sente il dovere di attestare pubblicamente la sua riconoscenza a tutti coloro che concorsero a tributare solenne prova di omaggio e d'affetto all'estinta sorella **Rosa**, e ad alleviarli in cotale guisa il profondo cordoglio.

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 settembre. La festa patriottica di ieri è finita benissimo. A Porta Pia l'Inno Reale fu acclamato e nessuno degli oratori uscì dai termini della convenienza politica. Ebbe il maggior trionfo quello che ricordò i meriti di Vittorio Emanuele. Il popolo si commosse ed applaudì vivacemente, ma grado il muso duro di qualcuno della Lega che si meravigliava udendo quelle acclamazioni monarchiche.

In piazza Colonna la musica durò fin dopo la mezzanotte e l'Inno Reale fu replicato più volte, fra gli entusiasmi appianati della folla, che acclamava al Re ed all'Italia.

I teatri non furono molto frequentati, com'era da prevedersi. La compagnia Rosi recitò perfettamente una produzione, nuova per Roma, di Leopoldo Marengo — *Capricci del caso*. — Non è gran cosa ed è piena di reminiscenze dei fuochi di paglia e d'altre commedie. Piace però abbastanza e la si replicherà.

Stasera al Valle vi sarà la quinta replica del *Masch' Antonio* dello stesso Marengo e nella settimana Cesare Rosi promette delle novità. Speriamo che sien tali da rinnovare il teatro italiano... e da non annoiarci il prossimo.

Parè che il Ministro dell'interio si sia deciso, finalmente, a permettere alla compagnia Schiavoni la rappresentazione dell' *Arnaldo da Brescia* di G. B. Niccolini.

La si annunzia per la settimana ventura. Se un ministero di destra avesse, per un momento, esitato a permettere

la recita di quella produzione, che fu data in Italia sotto governi dispotici, chissà quanti articoli non si sarebbero scritti dai giornali democratici sull' *alleanza dei consorti coi clericali* e sul conubio del Quirinale col Vaticano... Delle esitazioni dell'onorevole Villa nessuno parla e qualche progressista le loda come prove di prudenza politica da uomo di Stato!

È definitivamente fissato il 12 ottobre per la solennità del trasporto sul giaculo delle ossa di Ciceruacchio. Dicesi che il ministro dell'interio si raccomanda caldamente ai repubblicani, promotori della solennità, affinché non si pronunzino discorsi troppo caldi, e non si portino in giro bandiere troppo scarlatte....

Oggi parte da Roma l'onorevole Baccarini, ministro dei lavori pubblici, che inaugurerà domani in Napoli il Congresso degli ingegneri.

Ogni giorno si adunano al Ministero dei lavori pubblici le sottocommissioni incaricate di studiare le varie linee ferroviarie, ossia di esaminare i progetti già pronti.

L'onorevole Baccarini intende dare ai lavori grande sviluppo nel 1889, anche in considerazione del gran bisogno di lavoro per la classe operaia, ma il ministro è però costretto a non uscire dai limiti della somma fissata per il 1880. Questo è il guaio.

Il Consiglio Superiore d'istruzione pubblica tiene seduta da due giorni, e per queste adunanze è in Roma il prof. Angelo Messadaglia.

Domani il Papa terrà un altro Concistoro, nel quale riceveranno il cappello rosso quei Cardinali stranieri, che, nominati da lungo tempo, vennero a Roma soltanto adesso.

Si attende la pubblicazione dell'Allocazione che Leone XIII lesse nel Concistoro di venerdì. Si credeva che i giornali clericali l'avrebbero riprodotta ieri sera, ma la *Voce* e l'*Osservatore* non l'avevano forse perchè ieri dovean fregiar le loro colonne di ingiurie ai liberali e perfino di insulti alla memoria del gran Re... E poi si lagnano di non aver libertà!

DISPACCI DA ROMA

Roma, 22. In questo pomeriggio hanno luogo al Palazzo Venezia, residenza dell'ambasciata austriaca presso la Santa Sede, i ricevimenti delle Lore Eccellenze, i cardinali Simon e Haynald.

Dicesi che l'on. min. Villa voglia riformare il personale di pubblica sicurezza, stabilendo una categoria di impiegati di concetto, a cui appartenerebbero gli ispettori.

(Gazzetta d'Italia) Roma, 22.

Al Concistoro d'oggi vi fu la cerimonia dell'imposizione del Cappello, della chiusura ed apertura di bocca e dell'imposizione dell'anello per i cardinali Simon, Desprez, Kaynald, Pie ed Alimonda. Il Papa nominò quindi 18 vescovi, fra cui tre per l'Italia, e cioè il card. Cattani a Ravenna, Bongiorno a Catagione, e Ligusa a Trapani. Il Papa assegnò infine ai cardinali il loro titolo cardinalizio.

(Stefani) Abbiamo il seguente dispaccio: Napoli, 22.

Oggi fu aperto il terzo Congresso degli ingegneri. Parlarono il Sindaco, il ministro Baccarini, ed altri. Il ministro salutò il Congresso in nome del Re, parlò delle costruzioni ferroviarie e di altre opere di ingegneria, e del Manufatto da erigersi a Vittorio Emanuele. Il discorso fu applauditissimo. Il ministro ed il Sindaco furono eletti a Presidenti onorari del Congresso. Il Ministro riparte per Roma.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MONBELIARD, 22. — Al banchetto d'ieri, il Ministro dell'interio dichiarò che tutti i Ministri sono d'accordo nella questione del diritto dello Stato riguardo all'insegnamento; il Governo non si mostrerà debole, e spera che il Senato voterà la Legge Ferry, come la ha votata la Camera.

VIENNA, 22. — Bismark è arrivato ieri, e fu ricevuto alla Stazione dall'ambasciatore di Germania, da Andrassy e dal personale dell'ambasciata Andrassy e Bismark salutaronsi cordialmente, acclamati vivamente da tutta la folla. Recaronsi poi in carrozza di Corte, che l'imperatore pose a disposizione di Bismark, all'Hotel Imperial, ove Bismark prese stanza.

LONDRA, 22. Il *Morning Post* ha da Berlino che gli avvenimenti di Rumelia possono rendere inevitabile l'occupazione turca. — Kaufmann ricevette l'ordine di ripartire immediatamente per il Turkestan. — Il *Daily News* ha da Allahabad che il campo del 72 Reggimento a Shutargarjan, attaccato il 19 corrente subì perdite considerevoli.

VIENNA, 22. — Dicesi che, malgrado la visita di Bismark, l'Austria manterrebbe neutralità in caso di guerra fra la Germania e la Francia.

VIENNA, 22. — Bismark ricevette stamane la visita del principe di Reuss, e a mezzogiorno in carrozza di Corte e in uniforme di generale al Ministero degli Esteri, ove fu salutato da Andrassy, che giungeva appunto in quel momento da un'udienza privata avuta dall'imperatore e dal barone Haymerle. Bismark fu vivamente acclamato per le strade dal pubblico che formava ala. Assicurasi che Bismark sarà ricevuto alle ore 1 dall'imperatore. L'imperatore visiterà poi il principe alle ore 3. Alle 4 pranzo di Corte a Schönbrunn, e vi assisterà Bismark con la sua famiglia.

B. Osservatorio Astronomico di Padova

23 settembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 52 s. 27
Tempo m. di Roma ore 11 m. 54 s. 54

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	758.0	756.7	757.2
Term. centigr.	+20.7	+24.0	+20.3
Tens. del vapore aq.	1171	10.30	11.06
Umidità relat.	64	46	66
Dir. del vento	NNW	SSE	NNE
Vel. chit. oraria del vento.	9	7	11
Stato del cielo.	nuvol. sereno	sereno sereno	sereno sereno

Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22
Temperatura massima — + 24,4
minima — + 16,0

CORRIERE DELLA SERA

23 settembre

L'INGHILTERRA E L'AFGANISTAN

Il *Standard* del 18, dice che la catastrofe di Kabul ha distrutto di fatto il valore del trattato di Gondamak e che sarà necessario di applicare il principio dell'*uti possidetis*. Si legge nel *Goa* del 15: «Torbidi che scoppiarono nell'Afganistan ci offrono l'occasione di consolidare la nostra potenza a Boccara e di sottrarre la Persia all'influenza inglese, sistematicamente ostile agli interessi russi. Questi due scopi possono essere raggiunti se riconosciamo nell'Inghilterra il diritto di conquistare Kabul, ma a condizione che l'Herat sia annesso alla Persia ed il paese dell'Atrek alla Russia, affinché possiamo avere una base solida d'operazioni nella direzione di Merv contro le tribù dei turcomanni.»

DISPACCI ESTERI

Vienna, 22.

Il principe Bismark è qui giunto ieri sera alle ore 10. Il conte Andrassy ed il principe Reuss con tutto il personale dell'ambasciata germanica stavano ad attenderlo alla stazione. Bismark fu salutato con acclamazioni ed evviva dalla folla raccolta sul suo passaggio.

Tutti i giornali lo salutano con parole di entusiasmo e lo designano baluardo contro lo slavismo, conservatore della Turchia. (Independent) Madrid, 21.

Una banda di 28 repubblicani è vivamente inseguita in Catalogna. Il capo di essa, compromise seriamente altri personaggi. Dieci dei rivoltosi furono arrestati. (idem) Sarajevo, 21.

Il duca di Württemberg è arrivato di ritorno da Novibazar. (idem) Cairo, 21.

È stato ricostituito il gabinetto così: Riaz paschià presidenza e interno, alle finanze Takri paschià, alla giustizia Morbarek, ai lavori pubblici ed agli altri ministeri rimasero gli attuali titolari. (idem) (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22 (?) — Il Duca d'Aosta è partito per l'Italia. Il Principe N-po-

leone è partito per Moncalieri. Il *Soleil* pubblica una lettera di Harvé suo redattore, il quale ricusa di assistere al banchetto dei legitimisti, che avrà luogo a Chambord il 29 corrente, per la nascita del duca di Chambord. Harvé dice che la sua presenza creerebbe un equivoco e farebbe credere ad un accordo formale e preciso, che può servire di base all'azione politica. Ora è obbligato a constatare che tale accordo non esiste, e sembra anzi più lontano che mai.

MARIBO, 22. — L'Apertura delle Cortes è fissata per il 3 novembre. Parecchi proprietari di schiavi a Cuba dimandarono al governo di prendere misure urgenti; in caso contrario sarebbero obbligati ad affrancare tutti gli schiavi per impedire gli incendi delle proprietà. Il Governo telegrafò che spera che i proprietari agiranno d'accordo col Governatore di Cuba, sotto l'aspirazione del patriottismo.

VIENNA, 22. — Bismark conferì con Andrassy e con Haymerle dalle ore 12 fino alle 1 1/2 pom. Ebbe quindi un'udienza dall'imperatore, che durò tre quarti d'ora. Alle 2 1/2 Bismark, accompagnato da Andrassy, visitò il Presidente dei Ministri conte Taaffe. Alle ore 3 l'imperatore, vivamente acclamato da una folla numerosa, giunse all'Hotel Imperial, ove Bismark lo attendeva nel vestibolo. Bismark salutò l'imperatore inchinandosi.

Sua Maestà gli strinse la mano, e si recò negli appartamenti abitati dalla famiglia di Bismark, ove rimase mezz'ora. Alle 5 ci fu pranzo di Corte, al Castello di Schönbrunn. Dopo pranzo l'imperatore tenne circolo per un'ora. Sua Maestà prese quindi congedo da Bismark, poi parte stasera per la Stiria, ove continueranno le caccie. Bismark partirà probabilmente giovedì.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto imperiale che convoca il Reichsrath pel 7 ottobre.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche* dice che durante il soggiorno dell'imperatore a Metz, Sua Maestà non sarà salutata dagli inviti speciali dei paesi vicini, perchè il soggiorno sarà breve e completamente dedicato a cose militari.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	23
Rendita italiana	90.60	90.50
Oro	22.48	22.44
Londra tre mesi	28.28	28.28
Francia	112.10	112.10
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	906	906
Banca Nazionale	2250	2255
Azioni meridionali	407	408
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	670	730
Credito mobilare	959	959
Banca generale	820	820
Rendita italiana	—	—

SI RICERCA

per la totale direzione di un podere di circa Ettari 100 in provincia di Verona. — si offre corrispettivo fisso, controprestamento sugli utili, stabilità d'impiego. Si richiede ottime referenze sulla onestà, conoscenza dei metodi moderni d'agricoltura, pratica della direzione di una azienda agricola, cauzione in contanti. Rivolgersi SUBITO per le offerte e per maggiori schiarimenti in persona o con lettera all'Agencia d'Affari in Verona Piazza Signori N. 6. I-488

LEZIONI

DI TEDESCO E DI FRANCESE per riparare agli esami tecnici e ginnasiali dal prof. BERT. Via Gallo, 497

PREMIATA FABBRICA

Specialità BISCOTTINI PADOVANI di A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati al convalescente, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, domandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. I-488

VENDITA E POSIZIONE

DEI Tappeti di Yute, Striote Coc e S'arto della premiata fabbrica PIETRO RUSSOLINI unici contro l'umidità e il freddo in Città e Campagna PREZZI VANTAGGIOSISSIMI E FISSI G. B. Milani, Padova via Ercolani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche depositi delle vere americane *Machhina da cucire Elias Howe J. originale* I-490

STABILI D'AFFITTARSI

pel SETTE Ottobre 1879 Casino in Via Rovina N. 4193. Appartamento in 2° Piano Via Colombini N. 1798. Casa e Bottega Piazza Unità d'Italia 5455. Rivolgersi al sig. LUZZATO Via Servi N. 1061. I-408

ALESSANDRO MICHELINI

con magazzini manufatture all'ingrosso ed al dettaglio in VIA ROSELLA A VVISA Che nel suo Negozio al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via Rodella e due Vecchie, ha posto in vendita un copioso assortimento di MERCI sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza da soddisfare chi lo onorasse di graditi comandi. I-491

AVVISO

Si avverte il rispettabile Pubblico che la nuova Sartoria *BRYNER* per Dame e Fanciulli abita in Via Fabbri N. 356, il piano. La medesima lavora secondo i giornali di Berlino e Milano. Tiene pure lezioni di lingua tedesca tanto in casa, come fuori. I-484

FABBRICA CAPPELLI

DI GIUSEPPE INDRI più volte premiata che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Feltrò, Gibus, di Tibet per società, Herroffti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. Borgo Codalunga N. 7537 21-339 PADOVA

D'AFFITTARE

ANCHE SUBITO Casa in Via S. Eufemia c. n. 2958 B. bene restaurata. Rivolgersi al proprietario nella casa vicina, portone sotto il pergolo, c. n. 2958. I-486

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli Vedi Avviso in quarta pagina

ANTENORE

Liquore Tonic Digestivo Vedi Avviso in quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di O. Olivieri è diretta dall'artista A. Dilligenti, rappresenta: *Prime*. — Ore 8 1/2.

TEATRI

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia Dilligenti apre un nuovo abbonamento ad otto recite; prezzo lire tre.

Si daranno alcune novità interessanti, fra le quali *Della*, di Castelvecchio, d'esclusiva proprietà della compagnia, e... *L'Assommoir*, dramma tolto dal celebre romanzo di Emilio Zola.

Il modesto prezzo, la bontà del repertorio, l'impagno con cui recita la compagnia Dilligenti, varranno a richiamare — durante questo nuovo abbonamento — un numero maggiore di spettatori?...

Hoc est in vobis!

Concerto.

La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà oggi, 23, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi: 1. Marcia 2. Sinfonia *Guillaume Tell*, Rossini. 3. Mazurka. *Non so!* Correr. 4. Concertone. *L'Iride*, Gatti. 5. Valtz per ottavino. *La Rondinella*, Peverano. 6. Parodia. *Il signor Grassini*, Guarneri. 7. Polka. Sessa

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. Rendita it. god. da 1° luglio 88.35 88.45. Id. 1° gen. 90.50 90.60. 1 20 franchi 22.42 22.44. MILANO, 20. Rendita it. 90.60 90.62. 1 20 franchi 22.44 22.46. **Sete.** Domanda abbastanza attiva: però affari difficili, per la esiguità dei compratori. LONDRA, 21. **Sete.** Maggiore ricerca, ma poche transazioni.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblied, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblied).

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che essa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

in BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.

in PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: "Allgemeine Medicinische Central Zeitung," pag. 118, n. 67, 16 luglio 1877. - Da 11 anni viene introdotta esandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno i specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicate alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. - Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. - Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1868.

Napoli, 1 marzo 1878. - Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. - La vostra vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINTE GIÀ AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua uoque evento, giacchè è bene che tutti quando se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. - Abbiatemi i miei complimenti e credetemi - Dott. CESARE BONOMI.

Bologna, 17 marzo 1879. - Stimatissimo signor GALLEANI. - Mia moglie la

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,50 per la busta detta. L. 5,00 per la seconda. L. 10,00 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. - Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Leontieri e RADOVA: Fiammeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Unicerta - Luigi Cornello, farmacista all'Angelo. - Zamboni, farmacista - Bernardi e Buron, farmacista - Bobetti, farmacista Via Carmine - E. Barberis, farmacista. TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, piazza S. Carlo - Farmacia Centrale Davetani già Deparis, Via Roma - Farmacia E. Riva, già Corsetti - S. Mondo, via Ospedale N. 5 - Fratelli Brinero e Comp., negozianti in medicinali - Farmacia Barberis, Via Doragrossa - ROMA. Società Farmaceutica Romana; N. Stamburgh; Agenzia Mazzoni, via Pietra - FIRENZE. H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagani e figli, drogheria, via dello Stadio, 18; Agenzia G. Finzi - NAPOLI. Leonardi e Romano; Scarpitti Luigi - GENOVA. Moyon, farmacia; Erussa Carlo, farmacia; Giovanni Perini, drogheria - VENEZIA. Bioner Giuseppe, farmacia; Longega Antonio, agenzia - VERONA. Fratelli Adriano farmacia; Carletti Vincenzo-Siggioni, farmacia; Pasoli Francesco - ANCONA. Listi Angiolani - FOLIGNO. Benacelli Sante - PERUGIA. farmacia Vochi - RIETI. Somenico Petrosi - TERNI. Carafogli Attilio - MALTA. farmacia Casalleri - TRIESTE. C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farmacia - NARA. Andreatto N. farmacia - MILANO. Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e via succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 73; Casa A. Mazzoni e C., via Sala, 15; e in tutto le principali Farmacie del Regno. 99-43

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticciieri il Budino alla

Minestra Ignota - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

F L O R S A N T E



RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. E' provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Expos. Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3⁰⁰ con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio

CONTRO RIMESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

ed a quella Universale di Parigi 1878

Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTE.

Il più potente dei Ricostituenti. - Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pissardi e Mauro & Compagno.

I speciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori - Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticciieri e Locandieri.

LA
Premiata Tipogr. Editr.
Padova - F. SACCHETTO - Via Servi
ha pubblicato

IL III VOLUME
DEL

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA

SANGUIFICAZIONE
Prezzo del Volume L. 3

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue « cure tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il « palato dannosissimi riescono alla salute. »

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
completa e cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori paraggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME P. D. IMPERIALI
promossa dalla Mag. Corte del Regno nel dicembre del 1865 al 1874
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Publicate il fasc. 7, it. Lire UNA

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Padova, Tipog. Sacchetto. 1879.

Si prega di osservare la
marca Originale!

Patentata e brevettata in Inghilterra,
in America e in Austria.

Da 30 anni esperimentata!

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. L. G. POPP
I. r. dentista di Corte
in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Utile facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati, a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50 e piccola a L. it. 1,35.

Pasta Anaterina dentifricata
per pulire e mantenere i denti preservata dal cattivo odore, e dal tartaro.

Prezzo d'un vasso it. L. 2.

Pasta aromatica per i denti
del dott. POPP.

Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.

Prezzo 95 cent. per pezzo.

Polvere vegetale per i denti
Reza pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.

Prezzo per una scatola L. 1,20

Piombi dei denti del d. Popp
per turare i denti stessi i denti bucati.

Sapone di Erbe
MEDICO-AROMATICO

celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggellati di 80 centesimi).

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il R. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygea und Anaterina: Preparato) si trova la volta esternamente con una copertura portante ad acquarello chiaramente l'acqua imperiale e la firma.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Burer, Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Nazario - Conca Marchetti. - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. - Vicenza Valeri e Frisiero. - Venezia Böttner, Zampironi Caviole, Ponce, Agenzia Longega. - Milano Roberti. - Rovigo Diego. - Choggia Rosteghin. - Bassano A. Comin profumiere 8-58

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA

RECENTI PUBBLICAZIONI
DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA

Volume II

Una
Nissun va al Monte i Famegia in rovina

TRE Lire - Padova, 1878 - in-16. Elegante edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI **PROF. D. PIETRO BERTINI**

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

DRAMMA **POESIE**

Padova, 1878, un volume - Lire 2.50. Padova, 1878, un volume - Lire 2.

Vigilotti da visita
Opuscoli per nozze
Indirizzi

Prem.ta Tipografia
editrice

Epigrafi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali

Padova Via Servi - **F. Sacchetto** - Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestito
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

Lettere di porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

Guida di Padova Dante e Padova
Prezzo L. 7
Prezzo L. 6